

L'unione fa la forza: insieme per sentirsi più sicuri

03

Il tema della sicurezza e dell'incolumità è tra i più discussi e tra i meno risolti. Senza fare riferimento ai drammatici fatti di cronaca di natura terroristica, basti pensare alle vicende che animano le pagine dei quotidiani italiani e che raccontano sempre più spesso del ricorso alle armi per autodifesa. Sono storie che parlano di cittadini soli e isolati, non fisicamente ma socialmente. Se un tempo era forte il senso di comunità, di appartenenza e di condivisione, oggi questa sicurezza dei legami è sempre più fragile e più forte la paura. Il progetto INNES – IntimateNEighbourhoodStrengthening – guidato dalla Fondazione e dall'Istituto di

Criminologia di Mantova, si inserisce nel programma europeo di prevenzione e lotta al crimine. È un programma pilota pensato per piccoli centri abitati (ma potenzialmente adattabile a realtà più grandi) e sperimentato nella città di Mantova e a Pegognaga, comune nelle vicinanze, con l'obiettivo di abbattere l'insicurezza reale o percepita dei cittadini attraverso incontri mirati per promuovere e riattivare la coesione sociale e il rafforzamento dei legami di vicinato.

I risultati raggiunti sono stati discussi in una conferenza di ampio respiro, URBANITY 2015, che ha visto tra i protagonisti il famoso sociologo Zygmunt Bauman. “Le paure non sono un prodotto individuale, ma vengono gestite socialmente... più sicurezza abbiamo in casa e meno sicuri ci sentiamo quando usciamo fuori” avverte l'intellettuale polacco, che aggiunge: “è a livello locale che si devono gestire i problemi prodotti nell'iperspazio della dimensione globale.”

05

Giochiamo a fare gli imprenditori? Business game che aiutano a “crescere”

E chi l'ha detto che il gioco è una cosa da bambini? I business game sono, al contrario, strumenti utili e innovativi per l'apprendimento che rafforzano le competenze gestionali, digitali e collaborative; che promuovono il pensiero critico, il problem solving e la leadership. È questo il presupposto del progetto europeo PLAY4GUIDANCE, che forma e guida gli studenti e i giovani disoccupati sui temi dell'imprenditoria, delle competenze trasversali e matematiche attraverso il business game.

La capacità di fare impresa non è

mai stata tanto valorizzata come in questo particolare momento. Aziende che nascono tra i banchi di università e che, nel giro di poco tempo, si trasformano in colossi. Il mondo intero guarda con curiosità e fiducia agli startupper e l'Europa, ancora di più, ha bisogno di creare una cultura imprenditoriale che sia riconosciuta e valorizzata nelle scuole e nelle università.

Il business game, usato con sempre maggior frequenza all'interno dei corsi di studio e dei curricula formativi, offre l'opportunità di simulare situazioni reali e di testare

l'applicazione pratica di concetti spesso assimilati in modo astratto, mettendo alla prova attitudini, abilità e competenze personali.

Coordinata dalla Fondazione, dall'area Digital Learning e e-Collaboration, l'iniziativa è finanziata nell'ambito del programma Erasmus+ e si articola in sei paesi: Italia, Grecia, Germania, Irlanda, Turchia e Bulgaria. Avviata nel settembre del 2014, ha ancora due anni di tempo per raggiungere il traguardo. E a breve il gioco sarà online per essere utilizzato da tutti!

Strumenti mini-invasivi: una rivoluzione per le operazioni chirurgiche

04

A chi di noi non è capitato, almeno una volta nella vita, di essere sottoposto a risonanza magnetica? I dati del Ministero della Sanità dicono che in Italia, seconda in Europa, ogni anno vengono effettuate circa 6 milioni di risonanze. Il progetto europeo OPENMIND, finanziato dal programma Horizon2020, promette di rivoluzionare le operazioni chirurgiche grazie alla produzione di strumenti che utilizzano fibre polimeriche rinforzate, prive di componenti metalliche. La compatibilità con la risonanza magnetica renderà i nuovi dispositivi unici e trasformerà questo potente strumento diagnostico in parte integrante del processo terapeutico. Non a caso, nonostante presenti diversi vantaggi (evita radiazioni ionizzanti, permette di visualizzare anche gli organi interni), gli interventi chirurgici che fanno uso della risonanza sono ancora molto rari.

Un campo che potrebbe trarne vantaggio è quello degli interventi al sistema cardiovascolare, le cui malattie sono ancora la prima causa di morte nel mondo. Ogni anno, in Italia 90mila pazienti cardiopatici vengono sottoposti a impianti di pacemaker o defibrillatori, dispositivi salvavita ma incompatibili con la risonanza magnetica e che, da sempre, rappresentano una sfida per i professionisti e gli operatori dell'imaging diagnostico.

Un innovativo sistema di produzione, messo a punto dal coordinatore del progetto, Fraunhofer Institute for Production Technology IPT, consentirà ai medici di avvalersi di dispositivi su misura, grazie a un sistema complesso di algoritmi che garantisce la qualità e la produzione a costi ridotti di ogni singolo pezzo. La prima applicazione consisterà nella realizzazione di un prototipo di filo guida, strumento essenziale per molte operazioni non invasive.

Ai tedeschi del Fraunhofer, si aggiungono i connazionali di Nano4imaging e Tamponcolor; gli italiani di Fondazione e Gimac International; i cechi di Diribet; gli spagnoli di IRIS, Innovation Research Industrial Sustainability; gli irlandesi di Blueacre Technology e i francesi di ICS In-Core Systèmes.



Numero 02 2015

Anno 12

03_ L'unione fa la forza: insieme per sentirsi più sicuri

Il tema della sicurezza e dell'incolumità è tra i più discussi e tra i meno risolti. Senza fare riferimento ai drammatici fatti di cronaca...

05_ Giochiamo a fare gli imprenditori? Business game che aiutano “crescere”

E chi l'ha detto che il gioco è una cosa da bambini? I business game sono, al contrario, strumenti utili e innovativi per l'apprendimento...

06_ Bioupper “dà vita” alle start up

Tenuta a battesimo dal Ministro Lorenzin, si è chiusa da poco la candidatura a Bioupper, iniziativa che finanzia nuove idee di impresa nel campo delle scienze della vita...

01_ Cambio ai vertici: Fondazione rinnova le cariche



02_ Versatilità e slancio: Milano simbolo della trasformazione



04_ Strumenti mini-invasivi: una rivoluzione per le operazioni chirurgiche



06

Bioupper “dà vita” alle startup

Tenuta a battesimo dal Ministro Lorenzin, si è chiusa da poco la candidatura a BIOUPPER, iniziativa che finanzia nuove idee di impresa nel campo delle scienze della vita.

118 le proposte imprenditoriali che si sono presentate al nastro di partenza. Tra di loro 20 verranno selezionate per un percorso di formazione realizzato ad hoc da PoliHub, che si alternerà ad incontri con esperti. Seguirà un'ulteriore scrematura da parte della giuria,

che decreterà i 10 finalisti e da qui i tre vincitori assoluti. In palio, per ciascuno di loro, ci sono 50.000 euro.

I progetti presentati, per lo più da giovani under 35, sono stati divisi in tre gruppi: servizi per i pazienti; biotecnologie; strumenti digitali. E se in passato le donne si sono dimostrate le più attive, nel 2015 Bioupper inverte la tendenza, raccogliendo un numero maggiore di adesioni maschili: 221 contro 149.

Il compito di valutare e riconoscere i futuri talenti spetta a volti noti, come Riccardo Luna, Digital

Champion; Danny Bar Zohar, Chief Scientific Officer Novartis Farma; Giovanni Ferrara, Venture Partner Novartis Venture Fund; Stefano Firpo, Direttore Generale Ministero dello Sviluppo Economico; Guido Guidi, Head of Region Europe Novartis Pharma; Stefano Mainetti, Consigliere Delegato PoliHub; Carlo Mango, Direttore Area Ricerca Scientifica Fondazione Cariplo; Alberto Mantovani, Direttore Scientifico Istituto Clinico Humanitas; Marco Pierotti, Coordinatore attività di ricerca Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza; Diana Saraceni, Fondatrice and Managing Partner

Panakès Partners; Roberto Scrivo, Capo Segreteria Tecnica Ministero della Salute. BioUpper nasce dalla partnership tra Novartis e Fondazione Cariplo, in collaborazione con PoliHub e Humanitas.



fondazionepolitecnico.it

Poste Italiane Spa
Spedizione in dcb AP - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. comma 2 LQ/MI

Volete ricevere la newsletter
direttamente al vostro indirizzo
di posta elettronica?
Mandate una email a:
comunicazione@fondazione.polimi.it

Registrazione Tribunale di Milano
N.323 del 10 maggio 2004

Editore Fondazione Politecnica di Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 Milano
Telefono 02 2399 9150

Direttore responsabile Sergio Vicario
Direttore scientifico Giampio Bracchi

Redazione Monica Lancini
Maria Romana Francolino
Emanuela Murari

Foto I-Stock, Fondazione Politecnica di Milano,
Fraunhofer Institute of Technology IPT

Stampa Pinelli printing

Finito di stampare Dicembre 2015

Cambio ai vertici:
Fondazione rinnova
le cariche

01

È una storia che inizia 12 anni fa quella della Fondazione, sotto la guida di Giampio Bracchi. Da poco nominato Presidente Emerito, il Professore passa il testimone a Gianantonio Magnani, già Direttore del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria, che commenta: “Sono particolarmente orgoglioso di entrare a far parte di una realtà che in questi anni ha saputo diventare un interlocutore serio e credibile per il sistema industriale e per il Politecnico di Milano, coinvolgendo i suoi Dipartimenti e potenziandone le opportunità di ricerca. Continueremo il lavoro sin qui svolto in un contesto economico e sociale profondamente cambiato, puntando sempre di più sulla capacità di Fondazione di fare rete con le imprese e sulla sua competenza nel promuovere progetti di ricerca altamente innovativi”.

La storia della Fondazione è stata fino ad oggi tutta in salita. Il numero e il valore dei progetti è cresciuto nel tempo, nonostante il perdurare di una situazione economica non favorevole, e questo anche grazie alla lungimiranza di chi ne ha tenuto le redini: “Dal 2003, anno di nascita della Fondazione, il nostro obiettivo è stato il rilancio di una forte e stabile alleanza tra università, sistema produttivo e istituzioni pubbliche. – aggiunge Bracchi – Ci siamo dedicati

a valorizzare le competenze scientifiche del Politecnico supportando la ricerca e incentivando la nascita di nuove imprese ad alto valore tecnologico. Il numero dei nostri progetti è aumentato ogni anno, arrivando nel 2015 a 180 fra iniziative italiane ed europee, con un valore finanziario di 90 milioni di euro e il coinvolgimento di molte centinaia di aziende grandi e piccole, mentre l’incubatore Polihub ospita oggi 70 imprese innovative ed è salito al secondo posto nella classifica 2015 di tutti gli incubatori universitari europei. Un’azione che continuerà nel futuro per contribuire alle esigenze di innovazione e rigenerazione del nostro sistema industriale”.

Tra le novità, c’è anche l’ingresso nel CDA di Roberto Casula, Chief Development Operations & Techonology Officer Vice President di ENI, e di Elena Vasco, Segretario Generale della Camera di Commercio di Milano. Confermati invece Federico Golla, Presidente e A.D. di Siemens, e Lucio Pinto, Direttore della Fondazione Tronchetti Provera. Sul fronte Politecnico, a Federico Cheli, al suo secondo mandato, si aggiungono Gabriele Angelo Dubini, Maria Luisa Galbiati, Monica Papini ed Emilio Pizzi. Indicato dal MIUR, il Prof. Mario Calderini.

Nell’Assemblea dei Fondatori entra Cristina Tajani, Assessore per il Lavoro, Sviluppo Economico, Università e Ricerca del Comune di Milano, come Vice Presidente insieme a Vico Valassi, Presidente di UniverLecco, mentre Mario Melazzini, Assessore alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia, viene confermato Presidente dell’Assemblea.

Versatilità e slancio:
Milano simbolo
della trasformazione

02

Assessore Tajani, Lei entra nell’Assemblea dei Fondatori di Fondazione Politecnico di Milano. Quale sarà il suo ruolo e quello del Comune in vista di questo nuovo impegno?

Questa nomina giunge a conferma del convinto sostegno che il Comune di Milano vuole continuare ad attuare nei confronti della Fondazione Politecnico, rilanciando il proprio ruolo di promotore di questo ente fondamentale per la città. L’intenzione è infatti quella di proseguire nel solco della collaborazione, fattiva e proficua, che si è creata in questi anni e che ci ha consentito di ottenere risultati importanti. Penso, per esempio, all’incubatore Polihub, divenuto quinto incubatore al mondo, di cui il Comune è socio e sul quale ha investito complessivamente circa 900.000 euro, ma anche alle numerose partnership che si sono strutturate in occasione di progetti europei legati alla smart city. Infine è importante sottolineare quanto sia fondamentale per il Comune di Milano avere al proprio fianco enti di eccellenza, quale la Fondazione Politecnico, di fronte alle future sfide in tema di ricerca scientifica, di sviluppo di impresa e di innovazione.

Digital Smart City, sharing economy, sostegno alle startup. Che volto avrà Milano in futuro?

Il volto di Milano è in continua

trasformazione. L’Amministrazione ha lavorato e sta continuando a lavorare per costruire una città sempre più innovativa e inclusiva, che sia in grado di recepire e sviluppare le nuove forme di economia condivisa e che punti sui giovani per fare impresa. Proprio in questi giorni, per esempio, è entrata nel vivo la sperimentazione del Comune di Milano sul crowdfunding civico, nata con l’obiettivo di promuovere il finanziamento collettivo di attività di interesse pubblico. Abbiamo coinvolto i cittadini e aspettiamo le loro proposte e i loro progetti. Siamo inoltre il primo comune italiano ad aver avviato una collaborazione con Airbnb per promuovere nuove forme di ospitalità condivisa e, nel solo triennio 2013- 2015, abbiamo contribuito alla nascita di più di 570 startup. Infine manteniamo alta l’attenzione sulle infrastrutture digitali: attualmente abbiamo infatti 419 aree outdoor coperte da wifi, a cui si aggiungono 5 nuove aree dei mercati e quasi 90 sedi indoor.



Polihub: quinto posto
nel ranking globale di
UBI Index

Un risultato eccezionale annunciato durante l’evento londinese di presentazione del ranking e che ha seguito la notizia, comunicata lo scorso ottobre a Torino, della seconda posizione in Europa: Polihub, l’incubatore del Politecnico di Milano gestito dalla Fondazione, si è classificato al quinto posto nel ranking globale stilato da UBI Index.

Il processo di valutazione, gestito dagli svedesi di UBI Global - University Business Incubator, è partito da una base di 1200 incubatori nel mondo, da cui ne sono stati selezionati 340 provenienti da 64 Paesi. UBI Global ha basato la propria analisi su tre aree principali: il valore generato, il valore per le startup incubate e l’attrattività per l’ecosistema. Tra gli indicatori rilevati per PoliHub nel biennio di osservazione, alla base del posizionamento ottenuto nel ranking mondiale: 17 milioni di fatturato aggregato per le startup incubate, 11 milioni di euro di finanziamenti, 350 posti di lavoro. Oggi in PoliHub sono incubate 51 startup e 20 progetti di impresa (iniziative in fase di sviluppo e valutazione) e, nel solo 2015, sono state valutate più di 1.200 idee/proposte d’impresa.

“Il posizionamento di PoliHub nel ranking mondiale degli incubatori universitari – ha dichiarato Stefano Mainetti, CEO di PoliHub - rappresenta un importante riconoscimento della qualità dei risultati ottenuti e dell’enorme

impegno profuso da parte di tutto il team. È la conferma che la capacità di creare impresa tecnologica innovativa da parte degli studenti, dei ricercatori e dei docenti del Politecnico di Milano, messa in relazione con l’ecosistema esterno all’ateneo è una via che permette all’Italia di riconquistare posizioni di eccellenza a livello globale. Questo traguardo è stato raggiunto grazie all’indirizzo e agli investimenti operati dal Politecnico di Milano e dalla sua Fondazione, grazie alla qualità degli imprenditori e ai risultati ottenuti dalle startup incubate”.

Ferruccio Resta, delegato del Rettore per la Valorizzazione della Ricerca e il Trasferimento Tecnologico del Politecnico di Milano, ha affermato: “un ottimo risultato che premia la politica di valorizzazione dei nostri allievi: dal 2000 al 2009, 2.984 dei 42.000 laureati al Politecnico hanno fondato una nuova impresa. Il Politecnico di Milano è la prima università italiana per numero di brevetti depositati e il nostro impegno per valorizzare questo patrimonio di innovazione trova un fondamentale alleato in PoliHub. Il nostro incubatore lavora in stretta collaborazione con l’Ufficio di Trasferimento Tecnologico: crediamo che un modello di networked incubator possa giocare un ruolo strategico nel favorire e migliorare lo sviluppo dell’innovazione tecnologica e la creazione di una nuova classe di imprenditori. Credo che la nostra esperienza possa essere messa a disposizione del Paese. L’Ateneo è pronto a dare il proprio contributo.”



fondazionepolitecnico.it

Gianantonio Magnani
Presidente

Mario Calderini
Roberto Casula
Federico Cheli
Gabriele Angelo Dubini
Maria Luisa Galbiati
Federico Golla
Monica Papini
Emilio Pizzi
Lucio Pinto
Elena Vasco

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Melazzini Presidente
Assessore attività produttive, ricerca e innovazione Regione Lombardia

Cristina Tajani Vicepresidente
Assessore per il Lavoro, Sviluppo economico, Università e Ricerca Comune di Milano

Vico Valassi Vicepresidente
Presidente UniverLecco

Giovanni Azzone
 Rettore Politecnico di Milano

Paolo Dosi
Sindaco Comune di Piacenza

Mauro Frangi
Presidente Fondazione Alessandro Volta (già Univercomo)

ASSEMBLEA DEI FONDATORI

Gianluca Galimberti
Sindaco Comune di Cremona

Federico Golla
Amministratore Delegato Siemens

Gian Maria Gros-Pietro
Presidente Consiglio di Gestione Intesa San Paolo

Emma Marcegaglia
Presidente ENI

Roberto Maroni
Presidente Regione Lombardia

Andrea Merloni
Presidente Indesit Company

Cinzia Parizzi
Presidente Associazione Eugenio e Germana Parizzi

Giuliano Pisapia
Sindaco Comune di Milano

Carlo Sangalli
Presidente CCIAA Milano

Marco Tronchetti Provera
Presidente Pirelli & C.

Giovanni Valotti
Presidente a2a

Carlo Angelo Vezzini
Presidente Provincia di Cremona

COMITATO SCIENTIFICO

Gianantonio Magnani
Presidente

Vittorio Algarotti
Giovanni Arvedi
Catia Bastioli
Adriano De Maio
Giorgio Diana
Ugo Dozzio Cagnoni
Amedeo Felisa
Ernesto Gismondi
Alberto Meomartini
Gaetano Micciché
Mauro Moretti
Giuseppe Rigamonti
Paolo Rizzatto
Gianfelice Rocca

Alessandro Spada
Giorgio Squinzi
Giorgio Vittadini
Presidente Comitato Partecipanti Istituzionali
Presidente Consiglio degli Studenti

fondatori

